

Tecnologia con un'anima lor, donato un ecografo «Mortalità ridotta del 56%»

L'ospedale ha un nuovo macchinario del valore di 30mila euro
E l'associazione rivendica i risultati: «Bene l'adesione agli esami»

Le cure per il tumore al seno diventano sempre più precise grazie alla tecnologia di ultima generazione. L'Istituto Oncologico Romagnolo (Ior) ha donato un ecografo, del valore di 30mila euro, al centro di Prevenzione Oncologica dell'ospedale Morgagni-Pierantoni. Lo strumento permetterà una diagnosi più accurata di una delle neoplasie più frequenti nelle donne. Il dottor Fabio Falcini, direttore del dipartimento Oncoematologico, spiega l'importanza di avere macchinari sempre moderni e aggiornati: «L'ecografo permetterà di individuare lesioni piccole in fase precoce e valutarne il grado di vascolarizzazione. Questo permette di aumentare molto le prospettive di guarigione. Grazie ai fondi Pnrr e all'aiuto delle associazioni di volontariato possiamo mantenerci al passo con la tecnologia».

Non solo: particolare attenzione è dedicata anche al comfort del reparto. «Nel 2022, grazie anche allo Ior è stato possibile realizzare i lavori per umanizzare gli ambienti – continua il primario – perché ci teniamo che i nostri spazi siano accoglienti per accompagnare al meglio la



L'ecografo donato dallo Ior al Pierantoni-Morgagni per la prevenzione

paciente nel suo percorso». In Romagna il tumore al seno è un 'sorvegliato speciale', infatti, le tre sedi dedicate alla diagnosi, Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna, sono da tempo impegnate nel contrasto della malattia: «Il tasso di adesione – sottolinea Falcini, responsabile anche del Registro Tumori della Romagna – agli screening è del 78% e grazie a questi test abbiamo ridotto la mortalità del 56%. Delle donne che partecipano viene richiamata una su 327 nella fascia d'età 45-49 anni; una ogni 174, tra i 50 e i 69; e una ogni 94 tra i

70 e i 74. La sopravvivenza va dal 90 al 93% per le tre province romagnole».

L'associazione da sempre è al fianco dei servizi di oncologica del territorio: «Questo strumento – conclude Fabrizio Miserocchi, direttore dello Ior – si inserisce all'interno di un programma di investimenti a favore dei servizi di prevenzione della Romagna: lo stesso dispositivo è stato, infatti, donato a fine marzo al presidio analogo di Ravenna; a fine febbraio a Rimini, Cattolica e Novafeltria, e a fine gennaio a Lugo».

v. p.



[Raccolta fondi per parrucche e supporto psicologico](#)

'La mia mamma è bellissima': 26mila euro per l'assistenza

È terminata la raccolta fondi 2024 a favore del progetto Ior, 'La mia mamma è bellissima' a favore dei servizi a sostegno donne in chemioterapia. Più di 130 le attività commerciali della Romagna che hanno contribuito esponendo i contenitori per le donazioni per quello che ormai è un appuntamento fisso del calendario dell'associazione. Il territorio si è dimostrato sensibile e solidale, tanto che quest'anno il progetto 'La mia mamma è bellissima' ha superato l'obiettivo che si era prefissato. Ha, infatti, raccolto 26.456mila euro di contributi, nel periodo che va dal 4 febbraio, giornata internazionale della lotta contro il cancro, all'8 marzo festa della donna.

Tra i programmi che vengono sostenuti grazie a queste risorse c'è il progetto 'Margherita' che ogni anno fornisce gratuitamente circa 360 parrucche alle pazienti che affrontano il difficile momento della caduta dei ca-

PELLI. Non solo, tra i servizi sostenuti dallo Ior c'è anche il supporto psicologico, per far fronte a emozioni come smarrimento, perdita della propria immagine corporea, fasi che in percorso di cura come quello che impone una malattia lunga come il tumore è bene non affrontare da soli, ma con l'aiuto di un professionista al proprio fianco.

Oltre alle offerte, i donatori potevano dare un contributo anche durante l'evento 'Una piega per lo Ior' che si è tenuto in sei città della Romagna. La giornata ha visto coinvolti 110 parrucchieri volontari e 620 persone che hanno accettato di farsi accingere i capelli per contribuire alla lotta contro il cancro. L'incasso finale è stato di 15.500 euro. «Questo progetto ci ha dato grandi soddisfazioni – spiega Fabrizio Miserocchi, direttore Ior –. Le donne ci testimoniano la loro gratitudine e i servizi come questo contribuiscono al vero traguardo finale, quello della guarigione».